

POLITECNICO DI TORINO
Corso di Laurea Magistrale in Architettura per il Progetto sostenibile
Tesi meritevoli di pubblicazione

LE IMMAGINI DELLA CITTÀ CONTEMPORANEA

di Matteo Enrico
Relatore: Alfredo Mela
Correlatore: Roberta Spallone

Come rappresentare le metropoli del XXI secolo? Dalle fotografie ai film, dalle cartoline ai video musicali si sta costruendo un immaginario collettivo sempre più ricco e condiviso dai media. Progettisti e amministratori devono poter comunicare le trasformazioni urbane direttamente al cittadino, e l'uso delle immagini di rendering fa leva sui loro desideri, raccontando per immagini come la loro città si stia trasformando nella città dei sogni.



[IMMAGINE 0(1) – Copertina]

Lo studio affrontato vuole evidenziare come i render di progetto possano essere considerati come opere d'arte contemporanea. Al pari dei dipinti rinascimentali e barocchi, i render ci offrono indicazioni interessanti sulla percezione che gli artisti hanno della società che vivono. La loro particolarità consiste ovviamente nell'offrire una "prefigurazione della società", una descrizione delle aspettative, siano esse sincere o tendenziose promesse atte a confondere le idee di chi le osserva. Queste immagini infatti hanno un potere persuasivo molto forte. Chi li realizza ha la capacità di esaltare le caratteristiche positive di un intervento urbano e talvolta tale processo arriva a sconvolgere completamente il messaggio: l'architettura sparisce per lasciare spazio soltanto a dei cliché e a molti dubbi sulla validità dell'architettura proposta.

Questi cliché sono vari: persone felici, il verde lussureggiante, l'esaltazione dello svago e del divertimento. I sogni del cittadino contemporaneo sono i veri protagonisti dei render poiché sono ciò che il cittadino desidera. Il progetto (e quindi il render) trova conferma nel cittadino solo se riesce a dare forma ai suoi desideri e incantarlo.

La ricerca, dopo aver affrontato un excursus sulla rappresentazione della città nella storia, si è concentrata sulla rappresentazione della città contemporanea mediante questi cliché. Il sociologo Giandomenico Amendola nel suo saggio *Tra Dedalo e Icaro: la nuova domanda di città* identifica dieci idealtipi di città coincidenti con i desideri dei cittadini. Partendo da questo spunto si sono ipotizzati sette idealtipi grafici: delle "risposte per immagini" alle città di Amendola che raccolgono questi cliché.

Per ogni idealtipo si è affrontata un'analisi teorica sulla mutazione fisica delle città, accompagnata da una lettura per immagini della stessa. Un contributo iconografico di oltre 600 immagini è stato raccolto e presentato in composizioni coerenti. Le fonti iconografiche sono vaste: non solo render architettonici ma anche fotografie, film e installazioni artistiche. L'obiettivo è trovare assonanze capaci di attingere e contribuire al serbatoio dell'immaginario collettivo. Da qui il passaggio all'identificazione dei cliché grafici e alla presa di coscienza del loro peso all'interno della composizione che porta a mettere in secondo piano l'architettura.



04

[IMMAGINE 0(2) – Esempi di composizioni sul tema della sostenibilità]

Anche per questo motivo i grandi studi di architettura oramai da anni si avvalgono di professionisti della comunicazione per immagini, non più solo architetti quindi ma bensì fotografi, pittori, fumettisti, video maker, ma soprattutto pubblicitari. Le metropoli si sono trasformate in vetrine di interventi architettonici e urbanistici che ricercano sia l'approvazione di cittadini e turisti che di investitori e politici. Nella società dell'immagine per eccellenza, che fa della televisione e del web il principale mezzo di comunicazione, i progetti trovano la necessità di avvalersi di una comunicazione visuale sempre più raffinata ed efficace.



Fig. 369. Il render più noto dell'intervento rappresenta una scena di ipotetica vita del quartiere in estate.



Fig. 372. Elementi primari visibili: rampanti, alberi e personaggi coprono in parte gli edifici.



Fig. 373. Elementi sussidari (bici in giallo, persone sedute in viola, bambini in azzurro e donne in rosso) e elementi naturali (in verde) sono essenziali nella narrazione grafica.



Fig. 374. Linee verticali ed oblique indirizzano lo sguardo verso punti specifici della composizione. I palini costituiscono punti fermi.



Fig. 375. Schema prospettico e del centro visivo dell'attenzione (regola dei terzi). Gli elementi sussidari sono collocati in posizioni strategiche.

[IMMAGINE 0(3) – *Idealtipo della città sostenibile. Analisi render del Millennium Village di Londra*]

Per ulteriori informazioni, contattare:
Matteo Enrico, e-mail: matteoenrico88@yahoo.it

Servizio a cura di:
DAD – Dipartimento di Architettura e Design, e-mail: dad@polito.it